

USA. Vi racconto l'America...di Benny Manocchia quinta puntata

La politica. Non ci vuole molto tempo per capire che il soggetto della politica interessa in America cento volte meno che in Italia. Per cominciare non ci sono casi di fratelli-coltelli in una famiglia con un ragazzo

democratico e l'altro repubblicano. Tante risate allorché' mamma si lamenta per l'aumento del costo della vita con il figlio che tifa per il partito al potere. Tutti contro lui, che qualche volta viene punito con la richiesta di lavare per un giorno i piatti. Un po' più' accesa quando la politica entra tra i banchi delle scuole. In sostanza l'americano spesso se ne frega della politica. Se ne ricorda ogni quattro anni allorché' deve eleggere un nuovo presidente o confermare il presidente in carica.

Il mio lavoro mi ha permesso di entrare, di volta in volta, nel campo di chi manovra la politica. Ci sono situazioni che il cronista ha scoperto ma non può' riferire per paura di essere querelato, o addirittura denunciato se si tratta di fatti accaduti nel campo militare. Tra l'altro, negli Stati Uniti ho avuto il permesso di trascorrere alcuni giorni a bordo della portaerei atomica Nimitz, su un sommergibile atomico lungo l'Atlantico, visitare basi segrete e molto altro che forse in Italia non mi avrebbero permesso. Voglio dire: c'è' una vasta apertura con la stampa che ha un potere enorme: mettere il dito sulle ingenti spese delle forze militari statunitensi senza mai forzare la pressione usando la parola politica.

Insomma la vera differenza con gli USA che l'italiano noterà' e' proprio quella che riguarda il campo politico. Forse perché' in America sono due i partiti che contano e tutto il resto e' in effetti un giochetto senza valore. O forse perché' ricchi e poveri sono troppo coinvolti nei loro mondi: diventare sempre più' ricchi o cercare di diventare ricchi. Incredibilmente, la politica ha poco a che fare su questi binari stranamente convergenti.